



SEZIONE
INTRA



BOLLETTINO TRIMESTRALE DELL'ORGANO DIRETTIVO SEZIONALE - Invio gratuito ai soci - Anno XLIX - n. 208 Marzo 2019

Si prega cortesemente di restituire al mittente in caso di mancato recapito



**Assemblea dei delegati,
fotografia della Sezione**

di Gian Piero Maggioni pag. 2



**Il Gruppo Val d'Orco
nelle nostre terre**

di Pier Antonio Ragozza pag. 16



**La ricerca / Mancava
ai vivi il soldato...**

di Silvano Dresti pag. 18



Il ricordo di Nikolajewka e Dobrej ispira la Sezione Intra che guarda al futuro

VERSO GRANDI APPUNTAMENTI

L'INTRA VA VERSO GRANDI APPUNTAMENTI

L'assemblea annuale, celebrata il 2 febbraio scorso, ci ha regalato la fotografia della Sezione Intra grazie al resoconto degli avvenimenti, dei lavori, degli aspetti economici, sociali e morali che hanno caratterizzato l'attività dell'associazione durante l'anno 2018. Vi proponiamo gli estratti della relazione morale svolta dal presidente Gian Piero Maggioni.

RICORDO. Prima di iniziare la lettura della relazione vorrei ricordare tutti gli appartenenti all'Associazione che sono "andati avanti" e rinnovare ai loro famigliari le nostre espressioni di cordoglio. Tra loro, alpini che per la nostra sezione e i loro gruppi si sono sempre prodigati e ci aiuteranno da lassù, in modo particolare gli alpini Gino Minola capogruppo di Stresa, Angelo Balsari maestro del coro Mottarossa, Loredano Micotti capogruppo di Cannero, Angelo Foglia ex capogruppo di Meina, Carlo Bellani ex capogruppo di Nebbiuno, Gianfranco Bignetti ex capogruppo di Pallanza e revisore dei conti, l'ex comandante dei carabinieri di Stresa maresciallo Antonio Dinaprali, il fratello del consigliere Cristian Borghini, Alessandro, e i reduci dell'INTRA che durante l'anno hanno raggiunto il paradiso di Cantore.

È giusto e doveroso un pensiero ai reduci del glorioso battaglione Intra, un esempio per noi dell'attaccamento che dimostrano verso l'Associazione e la sezione, sempre presenti, purtroppo in numero sempre più esiguo, alle principali manifestazioni sezionali.

SALUTO. Un caloroso saluto e un grazie va alla Madrina della sezione signora Rosa Borgna Rachelli, che è sempre vicino alla sezione. Un saluto al nostro cappellano alpino Don Renato Tallone, arrivato nei primi mesi dell'anno, e subito iscritti alla nostra sezione. Un saluto ai soci alpini, aggregati e amici, un grazie a tutti coloro che si adoperano nel lavoro associativo sezionale: ne approfitterò per ricordare che la Sezione è di tutti. Un grazie mi sem-

bra doveroso esprimerlo alle nostre signore, per il supporto che forniscono alle nostre feste e manifestazioni Ai capigruppo confermati e ai nuovi eletti auguro un buon lavoro. È doveroso ringraziare anche gli alpini e i soci che hanno organizzato e aiutato nella preparazione per la buona riuscita delle manifestazioni sezionali. Purtroppo devo constatare che i soci che si prestano per aiutare sono sempre i soliti e gli anni avanzano anche per loro.

GUIDA. Come previsto dal regolamento il consiglio direttivo si è riunito una volta al mese: ogni consigliere ha portato avanti con impegno i doveri e le responsabilità assunte. Il bilancio è stato chiuso in attivo, ma tutti assieme dovremo impegnarci per incrementare le entrate in vista dei prossimi impegni che ci vedranno coinvolti. Il Comitato di Presidenza ha dovuto prendere delle decisioni a volte delicate e non prive di responsabilità: ringrazio i vicepresidenti, il tesoriere e il segretario per la loro costante presenza in sede e per l'aiuto proposto. Un grazie al vicepresidente Maurizio Molinari per avermi accompagnato nel commissariamento del gruppo di Stresa dal mese di agosto alla fine dell'anno.

Non siamo riusciti a riproporre la tradizionale castagnata sezionale: come già accennato lo scorso anno, la piazza Ranzoni non è più agibile per queste manifestazioni. Speriamo di poter trovare la possibilità di farla in piazza San Vittore.

Alla chiusura del tesseramento 2018 i soci iscritti risultano i seguenti:

ALPINI: 1502 (nel 2017 erano 1511, meno 9)

AGGREGATI: 446 (nel 2017 erano 451, meno 5)

AMICI: 27 (nel 2017 erano 26, più 1)

TOTALE: 1975 (nel 2017 erano 1988, meno 13)

Come avrete constatato è calata la perdita di soci alpini in confronto agli ultimi anni grazie al gruppo di Inverio che è riuscito a



recuperare ben 37 alpini dormienti: da qui il mio plauso per il lavoro svolto.

IMPEGNI. Gli impegni sezionali hanno avuto inizio con la cerimonia di commemorazione di Drobej e Nikolajewka, poi l'adunata nazionale di Trento con buona partecipazione di alpini e simpatizzanti. Il raduno intersezionale di Pala. Anche il raduno del 1° raggruppamento a Vercelli ha visto la partecipazione di molti alpini: nonostante il percorso della sfilata abbastanza lungo, la nostra sezione allo scioglimento era ancora ben inquadrata, bravi a tutti. La Sezione Intra era presente anche per le cerimonie in ricordo delle Foibe, alla cerimonia di rientro della brigata Taurinense dalle missioni in Afghanistan, Libia e Iraq, siamo stati presenti inoltre alle cerimonie in Adamello, alla cerimonia in ricordo della divisione Cuneense, per il centenario della medaglia d'oro del battaglione AOSTA, per il cambio del comandante della brigata Taurinense. Sempre sentita la nostra cerimonia al nostro memoriale dell'Alpe Pala, dove siamo saliti anche la sera del 3 novembre per ricordare il centenario della fine della grande guerra. Alla cerimonia d'inaugurazione delle seconde Alpiadi estive abbiamo presentato il nostro campionato nazionale di corsa in montagna. Inoltre siamo stati presenti anche per i primi 100 anni del reduce dell'INTRA Antonio Tedeschi. Le due riunioni con i capigruppo ad aprile e novembre e la partecipazione alle feste organizzate dai gruppi è risultata numerosa, anche se abbiamo constatato l'assenza dei soliti noti.

PROTEZIONE CIVILE. Grazie a tutti i volontari alpini e non, al coordinatore sezionale, al segretario e al capo nucleo per il lavoro svolto con responsabilità e concretezza, dimostrando sempre disponibilità, professionalità e spirito di sacrificio. Voglio ringraziare inoltre chi ha versato il 5xmille in favore della nostra protezione civile, ricordo che il totale versato è speso esclusivamente per attrezzature e materiali della stessa.

GIORNALE SEZIONALE. Il giornale sezionale piace sempre di più. Ringrazio il direttore Paolo Broggi per il suo prezioso contributo, un grazie al segretario del giornale Sergio Pedretti per il suo non facile lavoro e grazie a tutti i coloro che scrivono articoli da pubblicare e agli inserzionisti per il loro appoggio. Complimenti al comitato di redazione per il lavoro svolto e per tutto quanto comporta la stesura trimestrale.

Purtroppo abbiamo sempre dei gravi problemi con la distribuzione del giornale, dovuta principalmente al servizio postale: chiedo la collaborazione dei capigruppo nel controllare gli indirizzi che vengono forniti.

GRUPPO SPORTIVO. Il gruppo sportivo sezionale anche quest'anno ha partecipato a diverse competizioni con ottimi risultati: la partecipazione a gare di livello nazionale e internazionale comporta un impegno non indifferente per ottenere delle prestazioni di rilievo e di questo siamo coscienti. Ringraziamo

Così la votazione

L'Assemblea dei Delegati ha proceduto alla elezione di cinque componenti del Consiglio di Sezione. Otto i candidati, questi i risultati:

Uberto CALLIGARICH 55 voti - eletto

Gianmario CORETTA 51 voti - eletto

Marco CARDOLETTI 49 voti - eletto

Christian BORGHINI 48 voti - eletto

Alberto ZANETTA 42 voti - eletto

Giancarlo MARCHISIO 28 voti - non eletto

Renato CRIVICICH 27 voti - non eletto

Attilio SCOTTI 18 voti - non eletto

L'organigramma

Il rinnovato Consiglio Direttivo ha provveduto all'assegnazione delle cariche sociali. Eccole:

Presidente: Gian Piero Maggioni

Vice presidenti: Marco Cardoletti (vicario), Angelo Albertella, Maurizio Molinari

Segretario: Roberto Molinari (esterno) Alfredo Borgazzi (Consiglio)

Tesoriere: Giuseppe Pavan, Andrea Mico

Referenti Centro Studi: Maurizio Molinari, Gianmario Coretta, Armando Lorenzini (esterno)

Giunta di scrutinio: Attilio Scotti, Renato Crivicich, Massimo Ossola

Direttore del giornale: Paolo Broggi

Segretario del giornale: Sergio Pedretti

Comitato di redazione: Uberto Calligarich, Riccardo Sacchi, Alberto Zanetta

Referente Protezione Civile: Giacomo Lomazzi

Referenti Fanfara: Angelo Albertella, Christian Borghini

Referente informatico: Giuseppe Mazzeo

Responsabili Attività Sportive Sezionali e del G.S.A.: Giancarlo Datrino, Marco Cardoletti

Collegio Revisori dei conti: Giancarlo Datrino (presidente), Dario Bellotti, Massimo Latorraca

Comitato del Memoriale: Gian Piero Maggioni, Alfredo Borgazzi, Franco D'Antuono, Massimo Ossola, Andrea Mico

Referente Giovani: Fabio Rizzi

Alfiere: Emilio Morandi, Giorgio Zaganelli

Delegati Assemblea Nazionale: Gian Piero Maggioni, Angelo Albertella, Giacomo Lomazzi

tutti gli atleti, perché i vostri successi portano in alto il nome della sezione Intra anche nello sport. Nel mese di febbraio 2018 si è svolta una gara di slalom gigante all'Alpe Lusentino organizzata dalle Sezioni Intra, Domodossola e Omegna con una buona partecipazione di soci: per la prima volta siamo stati noi i vincitori. Come già detto prima, il prossimo mese di ottobre ci vedrà impegnati nell'organizzazione dei campionati nazionali ANA di corsa in montagna che avranno come sede operativa Madonna di Campagna e porteranno gli atleti a misurarsi sul percorso del Monterosso.

FANFARA SEZIONALE. La fanfara è stata presente a tutte le manifestazioni organizzate dalla sezione, dai gruppi, e a manifestazioni nelle sezioni vicine. L'organico dei componenti è attualmente di 44 musicisti. Ringrazio il maestro Fabio Zaretti per il suo impegno non facile: impegni personali lo costringono a fare un passo indietro. Il nuovo direttore sarà Mattia Marzi che si avvarrà di due vice direttori nelle persone di Fabio Zaretti, appunto, e Paolo Milesi.

GIOVANI. Devo constatare la necessità di nominare un referente sezionale, invito tutti i gruppi alla collaborazione: anche se non è facile individuare questa figura, possiamo e dobbiamo trovarla.

MEMORIALE DI PALA. Ricordo che il memoriale è video-sorvegliato e speriamo così di scoraggiare gli atti di vandalismo. Ringrazio i volontari che si adoperano per la pulizia e la manutenzione del memoriale, del piazzale e del monumento.

Calendario delle manifestazioni organizzate dai gruppi

FESTE CON RICORRENZA

ROVEGRO 30 maggio-2 giugno - 95° di Fondazione
 MEINA 22-23 giugno - 40° di Fondazione
 STRESA 6 luglio - 90° di Fondazione
 CANNERO 15 settembre - 90° di Fondazione

APPUNTAMENTI SEZIONALI

10-12 maggio ADUNATA NAZIONALE A MILANO
 9 giugno CERIMONIA INTERSEZIONALE
 AL MEMORIALE DI PALA
 15 agosto MESSA DI AFFIDAMENTO DEI GRUPPI
 ALLA MADONNA DELLE GRAZIE
 4-6 ottobre RADUNO 1° RAGGRUPPAMENTO
 a SAVONA
 ottobre CASTAGNATA SEZIONALE

FESTE DI GRUPPO

ARIZZANO 3 aprile
 CAVAGLIO SAN DONNINO 19 maggio Festa di Valle
 VILLA LESA dal 31 maggio al 2 giugno
 BORGO TICINO dal 28 al 30 giugno
 AURANO 30 giugno Monte Zeda Pian Vadà
 BIENO dal 5 al 7 luglio e dal 12 al 14 luglio
 TRAREGO VIGGIONA dal 6 al 7 luglio
 GHIFFA 21 luglio Festa a Colle
 MASSINO VISCONTI - dal 19 al 22 luglio
 BROVELLO CARPUGNINO dal 25 al 28 luglio
 PREMENO dal 27 al 28 luglio
 GIGNESE dal 9 all'11 agosto
 BEE 11 agosto
 SUNA dal 13 al 18 agosto
 NEBBIUNO 18 agosto
 CAMBIASCA 25 agosto

ALTRE MANIFESTAZIONI

ARONA 28 aprile - "Festa di Primavera"
 DORMELLETO 1° maggio - "Festa di Primavera"
 ROVEGRO 26 maggio - "Mem. Alpini andati avanti"
 SUNA 2 giugno - "Festa di Primavera"
 DORMELLETO 15 giugno - "Memorial Svaldi"
 VILLA LESA 16 giugno - "Festa dell'anziano"
 PREMENO 22 giugno - "Festa di inizio estate"
 ARIZZANO - 13 luglio - "Musica Sotto le stelle"
 STRESA 13-14 luglio - Concerto da definire
 POSSACCIO 4 agosto - "Festa Casa dell'Alpino"

CASTAGNATE

ARIZZANO 20 settembre
 BIENO 28 e 29 settembre
 TRAREGO VIGGIONA 29 settembre
 ARONA 29 e 30 settembre
 MEINA 6, 20 e 27 ottobre
 DORMELLETO 19 e 20 ottobre
 BIGANZOLO 20 ottobre
 GHIFFA 20 ottobre
 SUNA 20 ottobre
 CAPREZZO 1° novembre
 POSSACCIO 1° novembre
 ROVEGRO 1° novembre
 MIAZZINA 2 novembre

Alcuni Gruppi non erano presenti all'Assemblea dei Delegati e non hanno comunicato in tempo utile per la pubblicazione la data delle loro manifestazioni. Altri Gruppi devono ancora confermare alcune date.

CENTRO STUDI Il responsabile del nostro centro studi ha partecipato alle riunioni sia a livello nazionale, sia a livello di raggruppamento.

LIBRO VERDE. Ricordo ai gruppi di inviare i dati delle oblazioni e delle ore lavorate per poterle inviare alla sede nazionale. Ritengo molto importante che tutti i gruppi partecipino, per dare risalto al lavoro svolto con i propri alpini ed amici. Certamente ogni gruppo ha fatto qualcosa, anche piccola, ed è giusto che questo impegno venga segnalato.

CASA DELL'ALPINO. Il gruppo di Possaccio ha aperto il rifugio durante la stagione estiva: un sentito grazie per l'impegno profuso, sappiamo tutti le difficoltà che si incontrano per gestire una struttura raggiungibile solo dopo un'ora di cammino. E rimane sempre valido l'invito a tutti i soci per una visita.

COLLETTA ALIMENTARE. Abbiamo aderito all'iniziativa della colletta alimentare e come avrete già saputo a Verbania, nonostante la crisi, è stata raccolta una quantità superiore di derrate rispetto agli anni scorsi. La presenza degli alpini nei diversi supermercati è risultata importante e di aiuto per la raccolta e lo smistamento della merce. Grazie a chi ha partecipato e lavorato per questa iniziativa a scopo benefico e di aiuto ai bisognosi.

COLLABORAZIONI. La Sezione ha collaborato inoltre alla Mezza maratona e alla Maratona del Lago Maggiore, evento che anche quest'anno ci vedrà impegnati.

POSTA ELETTRONICA. L'indirizzo di posta elettronica rice-

vuto da parte della sede nazionale e associato ad ogni gruppo rimane ancora troppo poco utilizzato, vi invito ancora una volta ad attivarlo, eventualmente con l'aiuto di qualche socio o amico, usandolo per le comunicazioni con la Sezione e gli altri gruppi: si evitano spese di spedizione postali o eventuali ritardi nella consegna della posta. Se aveste necessità di chiarimenti, il responsabile informatico Mazzeo è a disposizione.

GENA. La cena sociale del mese di dicembre è stata organizzata dal gruppo di Aurano; un grazie a tutti per la buona riuscita della serata. La partecipazione da parte dei soci è stata discreta, ritengo che questo appuntamento possa essere un'occasione per ritrovarci insieme e dialogare in amicizia come avviene normalmente nelle feste organizzate dai singoli gruppi, nelle quali si vive un clima di vera fraternità alpina. Da qui l'invito: se qualche gruppo ha la disponibilità e la volontà per organizzare la cena del prossimo dicembre, lo faccia sapere in segreteria.

Concludo questa relazione augurando a voi tutti, capigruppo, delegati ed alpini di continuare con volontà a rappresentare quei valori alpini che ci sono da tutti riconosciuti, in prossimità dei prossimi impegni sezionali, a partire dall'organizzazione dei campionati nazionali ANA di corsa in montagna del 12 e 13 ottobre, che saranno un trampolino di lancio per il Raduno del 1° Raggruppamento del centenario, che ospiteremo nel settembre 2020. W L' ITALIA W L'INTRA W GLI ALPINI

Gian Piero Maggioni

Il Museo del 7° Alpini della Cadore

Il Battaglione Feltre combattè in Libia nel 1912-13 e fu l'ultimo degli 8 Battaglioni Alpini impegnati il 29 Settembre 1911 durante la Campagna Italo-Turca per la conquista della Libia a lasciare la Cirenaica.

Erano partiti allegramente e impreparati per una facile e trionfale passeggiata e rientrarono in Patria nel 1914 lasciando sul campo 3.500 morti (2.500 Italiani e circa 1.000 tra Ascari, Libici, Eritrei, Somali).

Il Battaglione Operativo del 7° Reggimento Alpini è il Feltre, il più decorato (basta vedere le decorazioni sulla Bandiera di Guerra) anche se sulla Bandiera figurano le decorazioni dei Battaglioni Belluno-Pieve-WuorkAmba e di tutto il Cadore.

Roberto Peratoner ha comandato la Compagnia Comando "La Cacao" dal 1980 al 1984. Si chiama "La Cacao" perché durante la 1a Guerra Mondiale le salmerie (conducenti con muli) erano inquadrate nella Compagnia Comando e Servizi di Battaglione assieme agli Esploratori, Mitraglieri e Pionieri. Questi ultimi venivano distaccati in squadre alle due Compagnie avanzate (durante gli attacchi) mentre le salmerie con i conducenti e i feriti leggeri (convalescenti nelle retrovie a valle) portavano agli Alpini in trincea il rancio e al mattino la colazione (calda nelle casse di cottura), cioè il famoso agognato latte e cacao.

Per ulteriori spunti sul "Feltre" leggere il Capitolo VI del libro "La Campagna di Libia" (Ottobre 1911-Agosto 1914) del 1° Volume della Storia delle Truppe Alpine 1872-1972 curato da Emilio Faldella ed edito sotto gli auspici dell'ANA. Da pagina 89 a pagina 148 si scopre che i Battaglioni Ivrea-Susa-Edolo-Feltre-Tolmezzo-Fenestrelle- Mondovì-Verona col Gruppo Vicenza si immolarono.

Tornando al Museo, di notevole importanza è l'archivio storico, dove sono conservati documenti originali risalenti alla Prima Guerra Mondiale, album fotografici, cartografie e lucidi dello stesso periodo e una completa raccolta di cartoline militari.

Roberto Peratoner, Generale degli Alpini



Orari di apertura: da maggio a dicembre tutte le domeniche dalle ore 15,00 alle ore 18,00; in altre date e orari previo appuntamento.

Per informazioni e contatti: Direttore: Cristina Busatta Tel 0437 830 75 - 0437 959 162 Indirizzo: Via Villa Patt, 1 - 32036 Sedico (BL)



AZIENDA VITIVINICOLA
Cantamessa

Bionzo-Costigliole d'Asti
www.cantamessavini.it

S.a.f.
**holiday
tour**

AGENZIA VIAGGI E TURISMO

NOLEGGIO AUTO, MINIBUS ED AUTOBUS CON AUTISTA
SAFDUEMILA.COM - TEL. 0322.863117 - 0323.552172 - VERBANIA

Dobrej e Nikolajewka, noi non dimentichiamo

Rappresentanze Sezionali e di Gruppo, Autorità Militari e Civili, ancora una volta si sono ritrovate come ogni anno domenica 27 gennaio scorso, in una fredda mattinata dal sapore tipicamente invernale, per commemorare due eventi entrati nella storia come la Battaglia di Dobrej del 24 Gennaio 1941 e quella di Nikolajewka combattuta invece il 26 Gennaio 1943. Due eventi molto lontani negli anni ma certamente non nella nostra memoria di Alpini.

La giornata ha voluto ricordare coloro che sono partiti per difendere un ideale e non sono più tornati; in molti - specie nei nostri Alpini più anziani (ahimè sempre meno!!) - questo ha fatto riemergere nella memoria il dramma di dolori immensi e mai passati, legati alle campagne di Grecia e Russia. Accanto all'elenco dei caduti dei quali è stata accertata la morte in battaglia si aggiunge la lunghissima lista dei dispersi, il cui destino è ancor oggi ignoto così come il loro luogo di sepoltura.

A Dobrej, in Val Tomorizza, gli Alpini del Battaglione Intra furono impiegati per arginare l'avanzata greca, combattendo con grande spirito di fraternità assieme alla Guardia di Finanza del I e II Battaglione mobilitati, nel disperato ma poi raggiunto obiettivo di respingere le forze elleniche più che mai decise



nel difendere il loro suolo. L'inclemenza delle condizioni climatiche e l'impreparazione di alcuni nostri comandanti hanno certamente giocato a favore dei Greci: perirono ben 14.000 soldati Italiani, altri 25.000 furono dispersi, migliaia i feriti, ammalati e i congelati.

Drammatiche anche le vicende sul fronte russo e in particolar modo per l' ARMIR nel cui contesto si inserisce l'altro ricordo legato alla Battaglia di Nikolajewka. La controffensiva dell'Armata Rossa del dicembre 1942

portò allo sfondamento del fronte, dando così inizio alla ritirata italiana che coinvolse centinaia di migliaia di soldati: chi non riuscì a fuggire, cadde sotto il fuoco nemico o vittima del gelo o ancora catturato e deportato dai sovietici nei "gulag". Tutto questo fino alla decisiva Battaglia di Nikolajewka a fine gennaio 1943, località in cui confluirono i resti di quella che fu l'ARMIR in ritirata. Il superamento del terrapieno della ferrovia era decisivo per la sopravvivenza delle forze dell'Asse: è qui che, sotto la guida del Generale Reverberi che gridò la famosa "Avanti Tridentina", avvenne lo sfondamento della linea sovietica che divenne per tutti la via di salvezza, anche se molti perirono per la fame, il freddo, gli stenti.

Con l'Armistizio dell'8 Settembre 1943 tanti reduci furono catturati dagli ex alleati tedeschi e costretti a vivere in condizioni disumane nei lager, classificati come "Internati Militari Italiani"; preferendo rimanere prigionieri per essere fedeli al Giuramento alla Patria e non perdere la dignità di Militari, molti di loro persero la vita e anche loro vogliamo ricordare in questa circostanza.

La Santa Messa presso la Chiesa di Maria Ausiliatrice in Intra, resa ancor più solenne dalla presenza del Coro Mottarossa e della Fanfara Alpina Sezionale, è stata officiata dal



ATTIVITA' SEZIONALE E DEI GRUPPI

Cappellano Militare dei Carabinieri Don Massimiliano e dal nostro bravissimo Don Renato, artigliere alpino DOC sempre tanto legato alla nostra famiglia alpina.

Bella l'omelia nella quale il celebrante ha accostato al brano del Vangelo i fatti d'armi appena menzionati nella percezione dell'essere amati: solo così, infatti si riesce, a mettersi al servizio degli altri, dando tutto ciò che si può fino al sacrificio ultimo della propria vita per difendere il proprio ideale, la propria Patria. Valori che purtroppo oggi stridono un po' per una certa disaffezione crescente verso il senso del sacrificio, il proprio Paese, le proprie origini. Don Massimiliano ha concluso con la speranza che lo spirito del Signore si possa posare su di noi pensando al valore, in termini di vite umane che non sono tornate "a baita", che queste Battaglie hanno richiesto.

Nutrito come sempre l'elenco delle Autorità; accanto a ben 43 Gagliardetti (su 44 totali) dell'Intra e a molti altri delle Sezioni consorelle di Domodossola, Omegna, Luino, Varese, Novara e Varallo Sesia: numerosi Sindaci ci hanno onorato della loro presenza e a loro si sono aggiunti il Questore del VCO, il Tenente Colonnello Scodellaro, l'Onorevole Borghi, il Vice Presidente Regionale Aldo Reschigna, l'Onorevole Mirella Cristina (come sempre presente alle iniziative degli Alpini), il Consigliere Nazionale dell'ANA Francesco Maregatti e il Vice Presidente Nazionale dell'ANA Mauro Buttigliero. Lunga infine la lista delle Associazioni d'Arma: a tutti loro giunga il nostro più sentito ringraziamento per la loro presenza e "vicinanza".



Don Renato (al quale è andato da parte di tutti noi Alpini uno speciale augurio per il suo compleanno, caduto proprio il 27 gennaio) ci congedava dalla funzione religiosa in maniera semplice ma toccante con l'immagine ed il ricordo dell'Alpino morto in mezzo alla neve i cui colori (la divisa verde, il sangue e la neve) ricordano proprio quelli del nostro Tricolore. Presso la Caserma Simonetta, oggi sede del Comando Provinciale della Guardia di Finanza ma un tempo sede del Battaglione Intra, ha avuto luogo prima l'Alzabandiera e l'Onore ai Caduti, poi si sono succeduti gli interventi del Colonnello Comandante della Guardia di Finanza Giuseppe Di Tullio, del Presidente della Sezione ANA Intra Gian Piero Maggioni che ha ringraziato a nome di tutto il Consiglio Direttivo e di tutta la Sezione tutti gli intervenuti e infine quello del Vice presidente

Nazionale dell'ANA Mauro Buttigliero che ha elencato una serie di iniziative nel campo del sociale che l'ANA porta avanti proprio "per non dimenticare", perchè chi non ricorda è destinato a non avere futuro. Questa sia dunque la nostra responsabilità, il nostro "zaino" da portare in spalla non tanto per celebrare una vittoria ma quanto per tenere vivo il ricordo.

La nostra mattinata terminava con il solito ricco rinfresco offerto dalla Sezione Intra e con l'augurio di ritrovarci, sempre più numerosi, l'anno prossimo SEMPRE PER NON DIMENTICARE!

*Sergio Pedretti
foto di Giuseppe Mazzeo*



Feste di Natale, Alpini sempre in piazza

Per il Gruppo di Suna dicembre è "a tutta"



Quando arriva dicembre, gli Alpini del Gruppo di Suna scaldano i motori per affrontare quello che, festa alpina a parte, è il periodo più intenso dell'anno quanto ad attività da organizzare. Innanzitutto c'è l'albero di Natale - con tanto di cappello alpino - da erigere sul lungolago di Suna, poi c'è il presepe da allestire a Madonna di Campagna, possibilmente con nuove idee e nuove trovate... Si può forse non rispondere "presente" alla chiamata per Santa Lucia? Naturalmente no e allora ecco i nostri ragazzi pronti a preparare la cioccolata per il concerto serale degli alunni delle scuole e bissare poi, con accompagnamento di vin brulé, nel giorno della celebrazione ufficiale.

E infine l'appuntamento clou, quello della notte della vigilia, sempre sul lungolago di Suna. Un appuntamento che per gli alpini comincia sul far della sera con l'allestimento dell'area e con i primi preparativi per cioccolata e vin brulé. Si va avanti per ore, tra il freddo che punge e i profumi che solleticano le narici, le risposte alle solite domande ("a che ora cominciate a distribuire? Ma così tardi?") e l'atmosfera di festa che si fa sempre più coinvolgente.

Poi tocca ai sub di Pallanza mostrare il loro coraggio, quindi arrivano i fuochi artificiali e poi si comincia la battaglia, combattuta con brocche e bicchieri fino all'ultima goccia. E per finire, nel pieno di una notte che sembra non finire mai, le pulizie, la sistemazione, l'ultima fatica. Prima di salutare gli amici con una stretta di mano e una parola - "Auguri" - dal significato profondo.

Paolo Broggi

Vin brulé e cioccolata con il Gruppo di Nebbiuno

Come ogni anno, gli Alpini di Nebbiuno hanno voluto terminare l'elenco delle loro attività di Gruppo organizzando ed offrendo alla popolazione un semplice ma sempre abbondante e gradito caldo "appuntamento" nella notte di Natale.

Tantissima le persone, del paese e da fuori Nebbiuno, che al termine della Santa Messa della notte di Natale si sono fermate al tavolo delle nostre Penne Nere per gustare la deliziosa cioccolata calda - molto gradita ai più piccoli - e del buon vin brulé accompagnati da panettone e pandoro.

L'occasione è stata gradita anche per un reciproco scambio di auguri tra il Gruppo Alpini, la popolazione e l'Amministrazione Comunale (rappresentata dal suo sempre presente sindaco Elis Piaterra), che ovviamente ringraziamo una volta di più per la sua attiva partecipazione a tutte le nostre attività.

Un plauso dunque al capogruppo Mario Manni e al suo segretario Giuseppe Tadini che, coadiuvati da tutti i "loro uomini", hanno saputo per l'ennesima volta ricreare un tradizionale e simpatico incontro di fine anno molto gradito e partecipato da tutti: naturalmente ci auguriamo che questo appuntamento possa continuare anche in futuro per lunghi anni.

Sergio Pedretti



OFFICINA MECCANICA PISCETTA s.r.l.



Officina Meccanica Piscetta
 produzione barre filettate rullate e tiranti
 production of thread rolled bars and Studs

Via Principale, 40 - 28060 Comignago (No)
 Tel. 0322.50341 - Fax 0322.50343

Per informazioni: info@piscettasrl.com

Festa all'RSA San Rocco: arriva la polenta!



Giovedì 22 novembre all'RSA San Rocco di Verbania Intra si è svolta la consueta polentata con tapelucco, offerta agli ospiti dagli Alpini del Gruppo di Possaccio. Disponibili come sempre, le Penne Nere hanno portato un'atmosfera gioiosa e divertente sia durante la preparazione sia nel servire, soprattutto quando hanno portato proprio al centro della salone da pranzo quanto avevano preparato.

Gli ospiti, tutti davvero entusiasti, hanno gustato il piatto ricordando volentieri i tempi passati. E a fine giornata il Direttore Gestionale dell'RSA San Rocco, dottoressa Daniela Malvasi, ha ringraziato tutti gli Alpini intervenuti offrendo loro l'ottima grappa di Brunello che ormai caratterizza il "grazie" della struttura verso di loro. E insieme al "grazie" è già stato annottato l'appuntamento per tornare anche l'anno prossimo, poco prima delle Feste, per un'altra polentata in allegria.

Il Gruppo di Possaccio

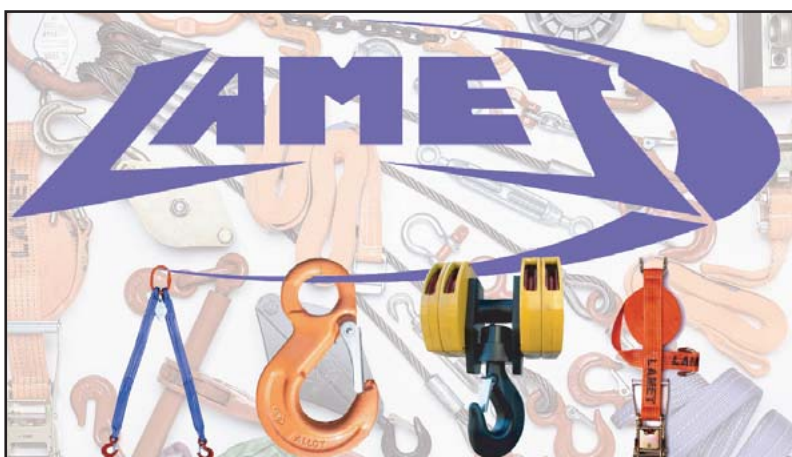


*L'angolo
della poesia*

IO SONO UN ALPINO

Io sono un umile Alpino
non ho niente di divino.
Sono altruista, non egoista,
sempre disponibile,
altrimenti il mio ego si rattrista.
Dove c'è bisogno Io ci sono
e niente chiedo in dono.
Il tempo Mi ha temprato
e benedetto fu quel di
che Io partii soldato.
Grandi valori Mi ha insegnato
ed essere amici
anche con un altro dialetto parlato.
Nel passato ho affrontato
tante difficoltà,
ma da esse ho imparato anche l'umiltà.
L'umiltà che è dei forti
e noi Alpini non dobbiamo fare torti.
In pace, in guerra, nelle difficoltà
l'Alpino è sempre presente
e anche nella gogliardia
Lui non è mai assente.
Io Alpino, non so cosa
Mi riserva il destino,
ma sereno di quello che ho fatto
facilmente Mi avvicinerò al DIVINO.
W GLI ALPINI

Pietro Tognara



LAMET

Accessori di sollevamento
Via Cesare Battisti, 14
28040 Dormelletto (No)
Tel. 0322/24.15.93
www.lamet.net
info: segreteria@lametsrlcom

Cadore, un amore senza fine

Riuscitissimo anche stavolta il 4° Raduno di noi "Cadorini". Gli Alpini del 7° Reggimento, del 12° Reggimento, del 16° Reggimento e più in generale di tutti coloro che hanno prestato servizio nel corso degli anni nella disciolta (ahimè!) Brigata Alpina Cadore hanno così voluto rispondere "presente" all'annuale ritrovo fissato per la seconda domenica del mese di novembre.

Un incontro che abbiamo volutamente esteso anche ai familiari, ai simpatizzanti (con i quali ormai abbiamo stretto una grande amicizia) e - non potevano mancare - anche alle nostre gentili consorti che di buon grado e con grande entusiasmo hanno accettato volentieri di accompagnarci in questo nostro ormai classico appuntamento.

La giornata, dal sapore tipicamente autunnale, ci ha visti impegnati nella mattinata alla visita delle Distillerie Francoli di Ghemme. Qui abbiamo potuto ammirare tutti i loro prodotti, le cantine e, ovviamente, tutto il processo produttivo della grappa e degli altri distillati. Al termine della visita guidata, qualche assaggio e un piacevole aperitivo ci hanno... spianato la strada verso l'atteso pranzo sociale presso il Ristorante Nazionale di Lenta (VC). La location - che merita davvero un plauso - accogliente ed elegante allo stesso tempo, ha lasciato tutti entusiasti e ci ha offerto un'abbondantissima nonché ottima rassegna dei prodotti tipici dell'enogastronomia piemontese.

Un grazie alla perfetta riuscita va al nostro Socio del Gruppo di Arona Pietro Iacazzi che, da grande organizzatore, ha saputo come sempre proporci prima un'interessante visita guidata e dopo un ottimo ristorante dove, oltre a soddisfare i palati dei più esigenti, abbiamo potuto "staccare la spina" e fare un tuffo nel passato, con uno scambio di ricordi in un clima di allegria e serenità alpina. Un sentito ringraziamento poi al nostro Socio - anche lui del Gruppo di Arona - Nedo Ghiselli che mi ha aiutato, come gli anni passati, nella gestione e nell'organizzazione dell'evento, al fine che tutto potesse andare per nel migliore dei modi.



Un pensiero e un caro saluto Alpino al nostro amico e Generale degli Alpini Roberto Peratoner che, partito il giorno stesso per il Brasile, non ha potuto essere dei nostri ma che comunque mi ha inviato una bellissima rassegna fotografica, corredata da interessanti notizie storiche relative al Museo del 7° Reggimento Alpini e al Battaglione "Feltre" della Brigata Alpina Cadore, che avete potuto leggere qualche pagina più avanti.

Un altro pensiero va giustamente a tutti i nostri "Cadorini" che per vari motivi di salute (più di un caso purtroppo) non hanno potuto essere presenti: li aspettiamo sicuramente a "braccia aperte" per la prossima edizione.

E non da ultimo un doveroso grazie a tutti voi Alpini della Cadore, ai vostri familiari e ai nostri amici simpatizzanti che sono ormai diventati parte integrante del nostro ritrovarci e che puntualmente si presentano all'appello una volta "chiamati a rapporto" dal sottoscritto. Grazie dunque per questa riuscita edizione del nostro annuale Raduno e, come si dice in terra cadorina, "sani!".

Sergio Pedretti

A Castelvecchana per non dimenticare Nikolajewka

Domenica 3 febbraio, a Castelvecchana (Sezione Luino) sono stati ricordati i caduti alpini e non, che si immolarono 76 anni fa nel drammatico assalto al terrapieno della ferrovia a Nikolajewka, ultimo ostacolo alla altrettanto drammatica ritirata dalla neve rossa di sangue della steppa russa e verso la agognata patria. Con il Vessillo Sezionale erano presenti anche i gagliardetti di Aurano, Falmenta, Canero e Rovegro: una presenza importante, la nostra, perché ci ha permesso di dare ulteriore forza e vigore allo spirito del "non dimenticare". E per continuare a tenere alti i valori che quei caduti e quei momenti drammatici ci hanno consegnato e che devono continuare ad ispirarci e a guidarci.

il vallana



4 novembre, emozioni a Paruzzaro



Domenica 11 novembre a Paruzzaro si è svolta la commemorazione organizzata dalla giunta comunale per la fine del centenario della Prima Guerra Mondiale: noi alpini dei Gruppi di Mercurago e di Arona siamo stati invitati a questa bella cerimonia unitamente all'Associazione Nazionale Marinai d'Italia e naturalmente abbiamo aderito con entusiasmo.

Ci siamo incontrati nella piazza di fronte al Municipio, da lì siamo partiti in corteo diretti alla Chiesa Parrocchiale. Davanti a tutti la Fanfara dei Bersaglieri di Vergiate che ha contribuito con la sua partecipazione a sottolineare lo spirito patriottico dell'evento e a coinvolgere, con le sue note, la popolazione che assisteva all'evento.

Particolarmente toccante il momento in cui, durante la Santa Messa, la Fanfara ha intonato il Silenzio Fuori Ordinanza con i tradizionali squilli di Tromba Solista. Al termine della celebrazione, quando il corteo è giunto al monumento dei Caduti, è avvenuta la deposizione della Corona di alloro accompagnata dall'esecuzione dell'Inno Nazionale e della Leggenda del Piave. Il Sindaco di Paruzzaro Mauro Julita ha tenuto un breve discorso al termine del quale ha nominato ciascun caduto e tutti noi abbiamo risposto con grande commozione "Presente".

La mattinata si è conclusa con un rinfresco offerto dalla Pro Loco, un momento di serenità che ci ha permesso di condividere le emozioni con i tanti amici presenti.

Mario Comoli

Che Natale, a Mercurago!

La signora Ambrogina, direttrice della Scuola Materna San Giorgio di Mercurago, ce lo aveva comunicato già tre settimane prima, così martedì 18 dicembre alle 10.30, guidati da uno scampanellante Babbo Natale, noi Alpini del Gruppo di Mercurago abbiamo accompagnato tutti i bambini dell'Asilo alla piazza San Rocco. Qui, come ogni anno, davanti al Presepe i piccoli hanno incontrato gli abitanti e si sono esibiti con le canzoncine di Natale. Ad ogni bimbo poi, è stata consegnata dal nostro Babbo una calza piena di dolcetti, offerta dalla ditta Laica di Arona.

Gli Alpini di Mercurago



La cerimonia a Cambiasca

Anche il Gruppo di Cambiasca ha voluto rendere omaggio alla ricorrenza del 4 novembre, che nel 2018 aveva una valenza particolare visto che celebrava i cento anni dalla conclusione della Grande Guerra. Così gli Alpini hanno proposto una manifestazione alla quale hanno aderito l'Amministrazione Comunale, la Scuola Primaria e quella dell'Infanzia.

Alle 10.20 si è tenuta la Santa Messa officiata da Don Giorgio ed animata dal Coro Parrocchiale Giovanile.

Subito dopo la cerimonia, il corteo preceduto dal Gonfalone Comunale, si è diretto presso il Monumento dei Caduti: qui l'Alzabandiera è stato accompagnato dall'Inno Nazionale cantato dai bambini delle Scuole (diretti dalla maestra Maria Augusta) e dai presenti.

È seguita quindi la deposizione della Corona d'alloro portata da due bambine ed accompagnata dalla "Leggenda del Piave".

In chiusura di cerimonia, sono stati letti i nomi di tutti i Caduti di Cambiasca, è stato letto il messaggio del Presidente Nazionale ANA Sebastiano Favero e infine sono arrivati i ringraziamenti da parte del Sindaco Claudio Liera.



NOI CHE ABBIAMO FATTO L'ITALIA

Le celebrazioni per il Centenario della conclusione della Grande Guerra hanno ispirato molte riflessioni, non sempre appropriate. Uberto Calligarich ci propone una sorta di viaggio attraverso piccole grandi storie che ci accompagnerà per tre puntate. Continuiamo a seguire i pensieri e le riflessioni di un gruppo di soldati protagonisti della Grande Guerra, ritrovatisi in un angolo dell'universo...

Un momento di silenzio: ognuno di quei soldati si raccoglie per qualche minuto di riflessione, pochi secondi e poi una sonora e contagiosa risata coinvolge tutti. «Pensate che razza di messaggio potrebbe arrivare a uno che porta i cappelli alla mohicana metà rossi e metà gialli?». «Cosa volete capisca una parte della popolazione che non conosce neanche come erano costituiti gli schieramenti in conflitto nel '15-18? E poi avete visto che razza di spettacoli seguono? Violenza, maleducazione e programmi che sbirciano dal buco della serratura. Insomma un orrore!». Marco interviene per sedare l'ilarità «non sono tutti così, anzi credo che la maggioranza non sia così. Per cui proviamo, siete d'accordo?». L'ordine viene ristabilito e Marco riprende. «Allora il 24 maggio inizia il conflitto: in pochi giorni prendiamo Ala e Cortina e a giugno prendiamo la conca di Plezzo e gli alpini il 16 giugno, con una bella azione, conquistano il Monte Nero. Ebbene qualcuno ha qualcosa da raccontare? Gilberto, tu che sei un alpino riesci a raccontare qualcosa?».

Gilberto nel concentrarsi, fa ruotare tra le mani il suo bel cappello stando ben attento che la lunga penna nera non vada a toccare oggetti che la possano danneggiare. «Quello che so è che è stata una brillante azione combinata del btg. Exilles e del btg. Susa comandati dai capitani Varese e Arbarello, e devo dire che solo raggiungere la quota 2.245 della vetta combattendo, è stata sicuramente una impresa titanica e anche i nostri avversari l'hanno vista con preoccupazione e ammirazione. Però forse non tutti sanno che il capitano Vittorio Varese volle a tutti i costi comandare il battaglione all'assalto, nonostante la febbre che lo stava consumando e che poi l'avrebbe portato alla morte pochi mesi dopo ad appena trentun anni. E dobbiamo rimarcare che le prime medaglie d'oro furono assegnate agli alpini!».

«Frena Gilberto, la prima medaglia d'oro l'ha guadagnata un bersagliere ben quindici giorni prima - rimbrotta Marco -: fu il sergente Giuseppe Carli di Barletta che spinse la sua squadra ad occupare una postazione pesantemente difesa lungo le pendici del Merzli. Ferito due volte, non volle abbandonare la postazione, colpito altre due volte, respinse i suoi soccorritori incitandoli ad andare a sparare e a non pensare a lui. Si spense sulla postazione: aveva vent'anni». «È vero - ribatte Gilberto - come è altrettanto vero che la seconda fu del comandante Pettinati del Gruppo Alpini B che conquistò il Vrata, poi la terza del capitano Varese e poi la croce all'ordine militare di Savoia del capitano Arbarello, quindi caro Marco al momento 3 a 1 per gli alpini».

«Allora dovete fare i conti anche con la fanteria - interviene Alberto - ricordiamo Giovanni Cucchiari di San Ginesio Macerata, fante della brigata Casale. Fece parte dei volontari della morte, cioè degli audaci che uscivano di notte strisciando per aprire i re-

ticolati nemici: il 24 giugno uscì e si portò sotto le trincee austriache, avvistato fu fatto oggetto di un nutrito fuoco di fucileria e si salvò grazie alle sue doti personali oltre al fatto che un proiettile fu fermato dalla cesoia che aveva in mano e che si ruppe. Tornò indietro, strisciando sul terreno, sotto il piombo che cercava proprio lui; rientrò, recuperò una nuova cesoia e ritornò con un'altra pattuglia a completare i varchi che aveva dovuto interrompere. Riprese la pericolosa operazione e la continuò da solo anche se gli asburgici lo avevano ormai inquadrate. Cadde a soli 21 anni. Sette anni di più aveva Giovanni Rossi di Teramo del primo Genio zappatori, stessa determinazione, tre volte sotto il fuoco nemico nello stesso giorno, ad aprire efficacemente varchi con l'esplosivo, l'ultimo dei quali gli fu fatale. Stiamo parlando comunque della prima battaglia dell'Isonzo, 23 giugno - 7 luglio del 1915».

«Beh, credo che se volevamo dimostrare la determinazione degli italiani siamo sulla buona strada - interviene Riccardo - allora raccontiamo di quel matto del capitano Gregori che sul saliente del Monte Piana prese un colpo in una gamba, si rialzò e venne colpito di striscio tra il naso e la bocca. A questo punto si drizzò di fronte al nemico in segno di sfida e per diversi minuti gli elmetti chiodati austriaci non riuscirono a colpirlo: allora Gregori si girò sempre in piedi e voltò le spalle in segno di disprezzo. Passò ancora del tempo prima che riuscissero a colpirlo gravemente, lui si accasciò ma dopo pochi minuti, non avendo le forze per rialzarsi tese un braccio in alto ancora in segno di sfida. Gli austriaci persero la testa, misero in postazione una mitragliatrice e lo crivellarono di colpi rievocando a cinquecento anni di distanza la famosa frase "Vile tu uccidi un uomo morto"».

«Era l'inizio della guerra sulle Dolomiti - riprende Gilberto - l'inferno bianco e solo quel Monte costò più di quattordicimila vite tra i contendenti, ma sarà il 1916 a vedere lo sviluppo più drammatico della guerra bianca. Questo fronte, tra i 2000 e i 3000 metri di quota, rimarrà attivo fino a novembre del '17 con Caporetto, ma si sposterà



UNA STORIA DA RILEGGERE, CAPIRE, TRASMETTERE

su altre cime fino alla fine del conflitto. Quando mi sono arruolato, anche se conoscevo bene la montagna, mai avrei pensato di essere messo a così dura prova. La prima linea fu un'esperienza violenta tra combattimenti per l'acquisizione di posizioni inverosimili, congelamenti all'ordine del giorno e soldati che morivano per il freddo in piedi al loro posto di guardia, inconsapevoli di ciò che gli stava accadendo, ma un'altra cosa incredibile era il lavoro per la logistica che doveva sostenere i reparti. Vai a fare un po' di servizio nelle retrovie così ti riposi... Così dicevo all'inizio ai miei alpini quando volevo premiarli per qualcosa, invece tornavano e mi dicevano: "grazie tenent, ma se mi deve fare un favore mi dia qualche giorno di permesso, non mi mandi più in servizio giù". In seguito capii i sacrifici inenarrabili che venivano effettuati per poter mantenere i reparti operativi in prima linea: trasporti quotidiani di tonnellate di cibo, munizioni, materiali di ogni genere, eseguito da migliaia di alpini con i muli, ma anche da donne volontarie come ad esempio le portatrici carniche e non vi era solo il rischio di essere uccisi dal nemico come la povera Maria Phozner, medaglia d'oro 15 febbraio 1916. Le valanghe mietevano un numero impressionante di vittime. Pensate che nel febbraio del 1916 i nostri reparti trasportarono a braccia fin su al passo Venerocolo un cannone da sessanta quintali, il più grosso pezzo d'artiglieria portato a una quota così elevata e lo posizionarono sulla Cresta Croce dov'è tuttora. Costò la vita a 40 alpini che vennero travolti da una valanga insieme al cannone, ma lo si recuperò permettendo un supporto nella conquista del Crozzon di Folgorida e del Passo di Cavento. E in quelle zone un gruppo di alpini, trasgredendo gli ordini, aggirò il Crozzon del Diavolo e aprì la strada per la Val di Genova fino a Carisolo. Mentre nelle retrovie, le neviccate del 13 dicembre del '16, dieci, dodici metri di neve in pochi giorni, causarono la morte di centinaia di soldati non solo per le valanghe, ma anche per l'isolamento di piccoli nuclei di armati non più in grado di rientrare. Venne addirittura chiamata la Santa Lucia nera: si salvarono molte vite solo grazie all'attività di un numero incredibile di montanari veri, giganti sconosciuti, che con il loro ardimento e la loro abnegazione riuscirono ad aprire piste in ambienti pericolosissimi, ormai privi di punti di riferimento rompendo l'isolamento di interi reparti».

«Abbiamo capito Gilberto - riprende Marco - gli alpini hanno fatto una guerra difficile sia in prima linea sia nelle retrovie, ma lascia un po' di gloria anche a noi. Per esempio, tu stai parlando del '16, ma in quel periodo si stava combattendo la sesta delle 12 battaglie dell'Isonzo, quella che ha permesso la conquista di Gorizia per intercederci. Tra i tanti eventi da ricordare vorrei segnalare uno che portò, o aiutò la conquista di Gorizia, cioè l'azione del sottufficiale dei bersaglieri Aurelio Baruzzi che attraversò a nuoto da solo l'Isonzo e



andò a issare la bandiera tricolore nei pressi della stazione ferroviaria dietro le linee nemiche. Immaginate lo sconcerto degli asburgici e pensate all'esaltazione dei nostri reparti, era l'8 di agosto del 1916, due giorni dopo la morte di un altro grande bersagliere, Enrico Toti».

Adriano interviene un po' timidamente: «Enrico lo conosco tutti, ma anch'io non riesco a capacitarmi su come ha fatto ad entrare nell'esercito un uomo senza una gamba; ma poi lanciò o no la stampella prima di cadere?».

«Devi sapere che Enrico perse la gamba nel 1905 in un incidente sul lavoro - risponde Marco - ma reagì in una maniera superba: invece di avvilirsi adattò una bicicletta alla sua menomazione e fece giri incredibili toccando Francia, paesi scandinavi fino a Finlandia, Russia, Polonia per poi scendere a Roma, e a quei tempi le strade erano qualcosa di diverso da oggi. Sei mesi dopo un altro viaggio: Alessandria d'Egitto e Sudan. Allo scoppio della guerra forzò i comandi militari offrendo i suoi servizi come staffetta in bicicletta e allora venne inquadrato nel terzo battaglione bersaglieri ciclisti che furono poi impegnati a Monfalcone, dove cadde. Bisognerebbe chiedere a lui se disse o meno "non moro io" lanciando la stampella, ma senza ombra di dubbio il personaggio, la sua storia, la sua determinazione, impongono di crederlo. Siamo certi comunque che solo pochi uomini potrebbero partecipare ad un assalto alla baionetta con una gamba in meno, per cui basterebbe questo».

(2 - continua)
Uberto Calligarich



BigMat
CONSIGLI PROFESSIONALI E MATERIALI EDILI

P.G.M. materiali edili srl a socio unico

P.iva C.F. reg. imprese 02245860032 - N° REA VB-198751

Sede legale: Via per Possaccio, 25 - 28923 Verbania (VB)

Tel. 0323 - 402692 - Fax 0323 - 581505

E-mail: pedretti@bigmat.it

F.lli Borghini S.n.c.



Via Camponuovo, 43 (svincolo autostrada A26 - uscita Baveno) - **BAVENO (VB)**

Tel. 0323 924520

Unitre Arona, un 4 novembre speciale

L'Università delle Tre Età di Arona è stata presente alla cerimonia nazionale di Trieste della celebrazione del Centenario della Vittoria della Grande Guerra del 1915-18 e della Festa delle Forze Armate. Il 4 novembre nel capoluogo giuliano si è tenuta la grande manifestazione che ha visto presenti tutte le forze militari italiane e i vertici di ogni singola arma. L'Unitre aronese era rappresentata dal presidente Franco Filipetto che ha avuto l'occasione di incontrare e scambiare alcune parole con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Prima di salire sul palco il Presidente si è intrattenuto con le persone più vicine al palco e alcuni giornalisti. L'ho informato, con un pizzico di ironia che ero pure io un modesto presidente - dice Filipetto -. Ha voluto sapere di quale sodalizio. Ha rivolto l'augurio per l'Associazione che rappresentavo con una calorosa stretta di mano. Augurio che mi ha pregato di estendere a tutti gli associati. Messaggio che ho divulgato durante la cena degli Auguri di Natale».

Tra docenti, soci, allievi e consiglieri il sodalizio aronese quest'anno ha raggiunto il numero record assoluto dalla fondazione, avvenuta 33 anni fa, di ben 720 associati.

Con Mattarella erano presenti il ministro della Difesa Elisabetta Trenta, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, i vertici del Friuli Venezia Giulia, guidati dal presidente Massimiliano Fedriga, e lo stato maggiore dell'Esercito Italiano, il Corpo degli Alpini con tenuta da sci, in divisa classica e con la fanfara. Ancora: la Marina Militare, l'Aeronautica, la Polizia di Stato, i bersaglieri, i carabinieri, sia a piedi che a cavallo, i finanzieri, gli agenti della polizia locale di Trieste, in parte impegnati anche per i servizi di sicurezza.

Al Centenario della fine della Grande Guerra erano presenti tutte le delegazioni delle nazioni coinvolti nel conflitto, Stati Uniti compresi. «Più della stretta di mano di Mattarella è stato emozionante ascoltare l'Inno di Mameli musicato dalla Banda Nazionale dei Carabinieri, accompagnato però dal grande coro formato dalle duecentomila persone, canto che è iniziato in sordina per finire con un tono e un calore molto simile a quelli che si percepiscono negli stadi. Tantissimi sono stati coloro che hanno assistito alla cerimonia in piazza Unità d'Italia: provenivano da tutto il Triveneto, dall'Emilia e dalla Lombardia e persino da Austria, Slovenia, Croazia e Jugoslavia, questi ultime con le relative delegazioni. Tra le forze militari c'erano sicuramente alcuni rappresentanti del Piemonte. Un paio ho avuto occasione di conoscerli» ha concluso il presidente dell'Unitre aronese. Sono stati impiegati per il loro trasporto tutti i mezzi, aerei atterrati a Ronchi dei Legionari, treni, pullman, navi, auto private, taxi e un gruppo di bersaglieri in bicicletta con il cappello piumato. «Un evento indimenticabile - ha detto Filipetto - che rimarrà scolpito nella mente e nel cuore».



Campionati nazionali, il calendario 2019

Come sempre si annuncia molto intensa l'attività agonistica per la nuova stagione: ecco gli appuntamenti tricolori.

<i>disciplina</i>	<i>sezione</i>	<i>località</i>	<i>data</i>
Slalom Gigante	Belluno	Alleghe	23-24 marzo
Mountain Bike	Acqui Terme	Bistagno	1-2 giugno
Corsa a staffetta	Feltre	Lamon	29-30 giugno
Tiro a segno	Conegliano	Vittorio Veneto	6-7 luglio
Marcia di regolarità	Sicilia	Linguaglossa	20-22 settembre
Corsa Individuale	Intra	Verbania Pallanza	12-13 ottobre

Trarego Cheglio Viggiona, auguri e... si riparte

Il 2018 è stato, come sempre del resto, un anno denso di attività per il Gruppo Alpini di Trarego-Cheglio-Viggiona. Sul finire dell'anno il calendario del Gruppo - pur costellato di impegni vari e di feste natalizie che sono sicuramente sinonimo di gioia e convivialità - ha imposto di ritrovarsi un momento sia per dare una giusta ricompensa a tutti coloro che durante gli ultimi dodici mesi si sono dati un gran da fare per le attività del Gruppo, sia per un doveroso scambio di auguri prima di archiviare anche quest'anno che impietosamente è scivolato veloce verso il 31 Dicembre.

L'incontro, come da tradizione, è stato esteso oltre che ai Soci anche a parenti, amici e simpatizzanti: nella serata di sabato 24 novembre un buon gruppo di amici si sono così radunati in quel di Cannero Riviera presso il Ristorante "Sano Banano" per una sempre piacevole cena. A fare da corollario c'è stato poi un ricco banco di beneficenza che ha visto distribuire un buon numero di premi ai partecipanti.

L'appuntamento, che è stato un successo, ha visto tra le Autorità la presenza del sindaco Renato Agostinelli, nostro grande amico, del Vicepresidente Angelo Albertella in rappresentanza della Sezione Intra e, non da ultima, della Madrina del Gruppo Signora Anita Della Mora Vedova Ferrari che è stata omaggiata dai nostri Alpini per la sua presenza ed attività con un bel mazzo di fiori.

Al termine della cena (il tempo passa troppo veloce quando abbiamo le gambe sotto ad un tavolo...) il vice capogruppo Marziano Gagliardi salutava calorosamente tutti gli intervenuti ringraziandoli sia per la loro presenza, sia per l'attività svolta all'interno del Gruppo durante l'anno e terminava il suo intervento con gli auguri per le imminenti festività natalizie.

Ringraziamenti, saluti ed auguri che portava anche a nome del Capo-



Gruppo Davide Zaccheo che non ha potuto essere dei nostri perché ricoverato in ospedale e che ha voluto altresì estendere anche all'Amministrazione Comunale, sempre presente e vicina alle iniziative proposte dal Gruppo.

Un fraterno scambio di Auguri Alpini e un brindisi con ottimo spumante suggellavano a conclusione della serata con un arrivederci agli appuntamenti che ci aspettano per il 2019.

Sergio Pedretti

TV / Dove vedere il TG Alpino

Anche nelle nostre contrade è possibile seguire in tv **L'Alpino settimanale televisivo**, una finestra aperta sul mondo delle penne nere, per rimanere costantemente aggiornati sulle attività e gli appuntamenti dell'Associazione Nazionale Alpini.

VCO AZZURRA TV
venerdì ore 20,35
sabato ore 12.45
domenica ore 14.30

RETE 55
mercoledì ore 19.20







DITTA
F.lli CHIESA
 s.n.c.
 di Sirio & Rinaldo Chiesa
 P. IVA e C.E.: 00116090036
 C.C.I.A.A. Novara 98042
 Reg. Isella
 S. Bernardino Verbano
 Tel. e Fax 0323 571511

**Serramenti
in alluminio**

**Costruzioni
in ferro**

**Lavorazioni
su misura**

www.fratellichiesa.it

Gruppo Artiglieria Alpina "Val d'Orco", i

Il nostro territorio ha ospitato, in pace e in guerra, diversi reparti alpini e se molto si conosce su quelli che qui avevano la loro sede stabile, in primis il Battaglione "Intra", meno note sono le informazioni su altre unità che vi rimasero solo per alcuni mesi, in una parentesi nell'impiego sui diversi fronti. Così ad esempio per il Gruppo di Artiglieria Alpina "Val d'Orco", nelle cui fila erano inquadrati come richiamati anche diversi artiglieri del Verbano, Cusio e Ossola che già avevano prestato servizio di leva nel Gruppo "Aosta", vecchia conoscenza per le penne nere del Battaglione "Intra" perché forniva loro il supporto di fuoco, in particolare con la 6ª batteria.

Il reparto fu dislocato nel Verbano tra l'autunno del 1941 e il gennaio del 1942, come racconta nelle sue memorie Giovanni Durando, maggiore di complemento di artiglieria alpina, nell'ormai introvabile libro dal titolo *"Il Valdorco in guerra - Piccola storia di un Gruppo di Artiglieria Alpina dal 21 agosto 1939 all'8 settembre 1943"*, edito dall'autore a Torino nel lontano 1983. Quello di Durando è un libro che non racconta solo la storia di un reparto alpino, ma è pure una raccolta di immagini, di documenti, di elenchi di artiglieri e con un capitolo speciale, significativamente intitolato *"Fatti e Motti, da ridere, da piangere, da ricordare"*.

Il Gruppo di Artiglieria Alpina "Val d'Orco" era un gruppo "Valle" di mobilitazione derivato dal Gruppo di Artiglieria Alpina "Aosta", posto alle dipendenze del 1° Reggimento Artiglieria Alpina, costituitosi a Ivrea il 21 agosto 1939 su due batterie, 51ª e 52ª.

La quasi totalità degli ufficiali erano di complemento richiamati, compreso il comandante maggiore Alfredo Fino, mentre solo due sottocomandanti di batteria erano in servizio permanente effettivo.

Una terza batteria, la 53ª, si aggiungerà successivamente alle prime due nel novembre del 1941, ricostituita in quel periodo e originariamente facente parte del Gruppo "Aosta", destinata a supportare con il suo fuoco il Battaglione "Duca degli Abruzzi", in forza alla Scuola Centrale di Alpinismo con sede nel capoluogo valdostano.

Il Gruppo aveva in dotazione gli obici da 75/13, scomponibili e smontabili, che armavano l'artiglieria alpina e pure altri reparti e un esemplare di questi è visibile al Memoriale di Pala, luogo dove si fondono storia e memoria.

Il 75/13 era originariamente in servizio nell'esercito austro-ungarico come Skoda 7,5 cm Gebirgschütze M. 15 e numerosi obici vennero ceduti all'Italia in conto riparazioni di guerra dopo il primo conflitto, a cui si aggiunsero quelli di produzione nazionale e in seguito una cinquantina di preda bellica già dell'ex esercito jugoslavo.

Nell'estate del 1939 nubi di guerra si addensavano sull'Europa e anche in Italia si rafforzava il dispositivo militare, chiamando alle armi le classi che avevano prestato servizio negli anni precedenti e costituendo reparti di mobilitazione in aggiunta a quelli permanenti.

Come ricordava Durando nel suo libro *"La 'formazione' del Val d'Orco si prospettò difficile perché gli uomini sono per lo più richiamati delle classi 1913, 1914, 1915 (con qualche 'esemplare' anche del 1910 e 1911); i muli provengono da requisizioni fatte nel Meridione d'Italia e non si presentano in buone condizioni di salute, oltre che essere senza ferri e senza documentazioni matricolari; i materiali in compenso sono nuovi. In tali condizioni il lavoro da fare è immenso, anche perché i sol-*

dati non sono più avvezzi alla disciplina e sono sempre pronti a ... 'far fumo' verso casa, appena il controllo si fa meno rigido".

Il conflitto per l'Italia iniziò una decina di mesi dopo, con la dichia-



razione di guerra a Francia e Inghilterra fatta il 10 giugno 1940, vedendo l'impiego del Gruppo "Val d'Orco" sul fronte francese inquadrato nel "Raggruppamento Levanna", per lo svolgimento di limitate azioni a livello locale sulle Alpi Occidentali, sino alla conclusione delle ostilità.

Ben più dura fu l'esperienza sul fronte greco-albanese, a partire dal novembre del 1940, poiché anche il Gruppo di Artiglieria Alpina "Val d'Orco" si trovò a fare i conti con un avversario combattivo e motivato, che conosceva e difendeva il proprio territorio nazionale, all'interno di una campagna di guerra mal preparata e peggio condotta dai vertici militari e politici italiani.

In più occasioni gli artiglieri alpini del Gruppo "Val d'Orco" si sacrificarono per difendere le loro posizioni sotto la pressione dei Greci, fermando con il fuoco dei pezzi da 75/13 i reparti ellenici, con non poche perdite, portando talvolta in quota a spalle gli obici e le munizioni, non disponendo sempre di muli.

La campagna greco-albanese, dopo il decisivo intervento tedesco si concluse a fine aprile del 1941 e il Gruppo "Val d'Orco" rientrò in Italia, dislocato via via in diverse località del Piemonte.

Passato alle dipendenze del IV Gruppo Alpini Valle che faceva parte del I Corpo d'Armata, a fine mese di ottobre del 1941 al "Val d'Orco" venne assegnata la sede invernale, trasferendosi così nella zona del Lago Mag-



giorni nel Verbano

giore. Il Comando Gruppo era a Pallanza, unitamente al Comando del IV Gruppo Alpini Valle, la 51ª batteria dislocata invece a Gravellona Toce e la 52ª a Intra, mentre il Reparto Viveri Munizioni si trovava ac-quarterato a Suna.

In questo periodo il "Val d'Orco", comandato allora dal magg. Fortunio Palmas, svolgeva attività addestrative sul territorio del Verbano, raggiungendo un livello di preparazione decisamente notevole, anche in vista di un ipotizzato impiego sul fronte russo.

A Fondotoce, al campo di golf, il Gruppo venne schierato e passato in rivista dal colonnello Carretto, comandante del IV Gruppo Alpini Valle, sotto l'occhio soddisfatto del maggiore Palmas, orgoglioso del suo "Val d'Orco".

Il 4 dicembre in occasione della ricorrenza della Patrona dell'artiglieria Santa Barbara, dopo la cerimonia ebbe anche luogo il saluto del comandante del Gruppo maggiore Palmas al quale subentrava il maggiore Marastoni.

Nell'occasione, a Pallanza al Teatro comunale fu messa in scena la rappresentazione "La guerra in fureria", scritta dal tenente Durando - futuro autore del citato libro di memorie - avendo come protagonisti alcuni artiglieri improvvisatisi attori.

Mentre il IV Gruppo Alpini Valle si spostava in Jugoslavia impiegato in attività di controguerriglia, il Gruppo "Val d'Orco" rimase in Italia e, dalle sponde del Lago Maggiore, nel gennaio del 1942 venne trasferito in Valle d'Aosta.

Finita la parentesi verbanese, il Gruppo si preparava, inquadrato nel 20° Raggruppamento Sciatori, per l'impiego in Russia riorganizzato e riequipaggiato con armi, uniformi ed equipaggiamenti innovativi - dotato persino degli scarponi "Vibram" - sul modello di analoghe unità speciali finlandesi.

Ma le scelte dello Stato Maggiore furono diverse, il Gruppo "Val d'Orco" finì invece in Francia con compiti di occupazione, rientrando in Italia nel settembre del 1943 e all'atto dell'armistizio, giunto in Val di Susa, si trovò circondato dalle truppe tedesche, con i suoi artiglieri catturati e poi internati, chiudendo così la sua storia.

Una storia di cui un pezzo, seppur breve, è stato scritto sulle sponde del Lago Maggiore.

Pier Antonio Ragozza



Massino Visconti, amicizia e solidarietà



Un piccolo passo indietro per raccontare quello che è stato un mese di dicembre ricco di appuntamenti per il Gruppo Alpini di Massino Visconti. Domenica 9 dicembre nella magica cornice del castello visconteo si è svolto il 3° Natale al volo, manifestazione organizzata per raccogliere fondi destinati al restauro della chiesa e delle cappelle del monte San Salvatore, durante la quale il Gruppo ha offerto ai molti intervenuti l'apprezzatissimo vin brulé.

Venerdì 14 dicembre le Penne Nere hanno festeggiato il Natale con gli anziani della Casa di Riposo assieme alla prima madrina del Gruppo, Adomilla Cerri, giunta alla splendida età di 104 anni.

Sabato 15 e domenica 16 è stata la volta della giornata Teletthon con buona partecipazione dei massinesi: il Gruppo ha raccolto € 1.255.00. Durante le manifestazioni sono stati presenti anche alcuni Alpini che fanno parte della Protezione Civile Comunale.

Il Gruppo di Massino



Mancava ai vivi il soldato...

Grazie al lavoro svolto dai ricercatori Silvano Dresti e la moglie Ornella Ferrari, alla collaborazione dei gruppi ANA di Cannobio e Valle Cannobina e al contributo del comune di Cannobio, nel mese di novembre, in occasione del centenario della fine della grande guerra, è stata allestita una interessante mostra. Situata nel locale accogliente del palazzo Parasi di Cannobio, è stata aperta al pubblico per 15 giorni consecutivi. Alla inaugurazione erano presenti due nipoti i cui nonni sono nell'elenco dei Caduti.

Riportiamo uno stralcio del discorso tenuto dal capogruppo di Gurro alla inaugurazione della mostra: "Esattamente 100 anni fa, il 3 novembre 1918 alle ore 15.20, a villa Giusti alle porte di Padova, veniva firmato l'armistizio che stabiliva il cessate il fuoco dal giorno successivo 4 novembre. Terminava il conflitto della grande guerra, una immane tragedia che solo nel mandamento di Cannobio è documentata con la morte di 191 soldati, circa il 2% della popolazione.

Per ricordare il centenario della ritrovata pace i gruppi alpini del territorio, con la collaborazione delle amministrazioni comunali, hanno voluto preparare una mostra avente lo scopo di far emergere dall'oblio tutti i Caduti del vecchio Mandamento comprendente allora 13 comuni, diventati successivamente 7 con le fusioni del 1928. Si è cercato di attribuire ad ogni caduto oltre al nome e cognome, altre informazioni quali luogo e data di nascita, luogo, causa e data di morte, reparto di appartenenza, nome dei genitori, eventuale nome della moglie, tutto questo per farli rivivere o, se vogliamo, sentirli ancora presenti.

Il lavoro è iniziato parecchi mesi fa con la raccolta di tutti i nominativi presenti sui monumenti; per integrare le poche informazioni disponibili ci siamo successivamente rivolti agli uffici comunali, agli archivi parrocchiali, agli archivi di stato, ad alcuni siti web e sono stati consultati i giornali locali di quel tempo.

Il titolo della mostra "Mancava ai vivi il Soldato..." richiama la frase con la quale i reparti o gli ospedali militari indicavano nei registri di stato civile l'atto di morte di un soldato.

Per l'occasione sono state stampate e distribuite tre cartoline, una in cui sono stati raccolti i dati della fanteria, un'altra con i dati degli alpini, ed infine una terza con riprodotta la campana dei Caduti di Rovereto. Sul retro di questa cartolina è stata riportata una parte del discorso tenuto il 23 dicembre 1919 all'inaugurazione della lapide ai caduti di Falmenta dal sig. Emanuele Tiboni, segretario comunale e maestro: "...A voi giovani, a voi fanciulli, affidiamo l'Albero della Vittoria. Cresca vigoroso e ci ricordi sempre, che con la conquista della libertà si sono assunti i doveri di amare la patria e che ognuno nell'ambito della sua condizione, deve assumere la sua parte di responsabilità nel costruire l'edificio del benessere generale. E' una Italia, non più feroce dominatrice dei popoli come quella di Roma imperiale, non più serva dello straniero, come quella del medio evo, ma una Italia forte e laboriosa, rispettata e rispettosa di ogni diritto altrui, sorgerà dal vostro senno e dal vostro lavoro."

Il lavoro di ricerca effettuato da Ornella e Silvano merita di essere divulgato e conosciuto: nei quattro numeri del 2019 del nostro giornale vi proporremo quindi stralci e storie. Piccole grandi storie che ci aiuteranno a non dimenticare il dolore di quei giorni e, ce lo auguriamo, ci daranno la spinta ad impegnarci per far sì che fatti simili non si ripetano più. Né in Italia né altrove.



Il caporale Gaggiotti e la maledetta valanga

Il Caporale Virginio Ercole Gaggiotti, nativo di Sant'Agata sopra Cannobio, venne decorato di medaglia di bronzo con queste motivazioni:

«Gaggiotti Ercole, da Sant'Agata sopra Cannobio (Novara), caporale reggimento alpini, n. 27910 matricola. – Animato da grande coraggio e profondo spirito di sacrificio, accorreva prontamente in soccorso di un soldato travolto da valanga, ed in questa nobile opera di salvataggio perdeva la vita in seguito a caduta di una nuova valanga.

Val Vanoi
7 marzo 1917».

Dalla ricerca di Silvia Musi, www.pietrigrandi.it recuperiamo queste notizie: tra i caduti, oltre a Ercole Virginio Gaggiotti, c'era-



no anche altri quattro soldati, del 4° reggimento alpini, dell'alto novarese.

Durante la Prima Guerra Mondiale ci furono innumerevoli valanghe che coinvolsero tutti i fronti. La causa di un così alto numero di vittime è da attribuire a vari fattori. Il primo, ad esempio, è climatico: l'inverno 1916-1917 fu uno dei più abbondanti in fatto di precipitazioni nevose di tutto il primo '900. Il secondo è umano: a discapito della sicurezza le Autorità Militari comandavano di costruire baraccamenti militari in zone a rischio valanghe, nonostante gli avvertimenti degli abitanti del luogo o di esperte guide alpine. Il terzo è dovuto alla guerra stessa: l'esplosione di mine o di artiglieria in alta quota provocavano la caduta di valanghe.

Gli Alpini di Caprezzo in piazza per la ricerca

Anche quest'anno a Caprezzo la festa dell'Immacolata si è svolta con il piacevole rituale dei Mercatini di Natale, organizzati dai gestori del Circolo, durante i quali il Gruppo Alpini ha partecipato con il proprio banchetto della solidarietà ed il cui ricavato verrà devoluto per la ricerca.

Tutti i passanti hanno potuto scaldarsi con un ottimo vin brulè offerto dal Gruppo. Nella medesima giornata, gli alpini hanno collocato nella piazza della chiesa l'albero di Natale addobbandolo. Un ringraziamento particolare alle nostre amiche alpine per la collaborazione, la preparazione e la presenza al banchetto.



Intra Centro, Natale alla Casa di Riposo Muller

Il mese di dicembre, come da consuetudine, ha visto il Gruppo di Intra Centro impegnato con il tradizionale incontro con gli ospiti della Casa di Riposo Muller di Intra per gli auguri in occasione delle imminenti festività natalizie.

In precedenza i nostri Alpini avevano già provveduto ad addobbare l'albero di Natale all'interno della struttura e nel pomeriggio del 13 dicembre hanno trascorso qualche ora con gli ospiti della casa, offrendo a tutti bibite, panettone ed un regalo a ricordo dell'incontro, che è stato allietato dalle musiche della fisarmonica dell'amico ed Alpino Cesare Rigoli di Rovegro.

Era presente insieme a noi anche il capogruppo di Pallanza Renato Crivicich che ringraziamo per l'aiuto.

Ci auguriamo che questo tradizionale appuntamento che vede sempre buona partecipazione da parte dei nostri Soci possa continuare anche in futuro perché gli ospiti del Ricovero "Muller" aderiscono sempre con tanto piacere a questo momento di spensieratezza.

Sergio Pedretti



Sono proprio io in questa steppa, con questo freddo, con i piedi nella neve, senza sapere quanto è distante la mia casa e quanti passi dovrò fare uno dietro l'altro prima di vederla?

Nelson Cenci

PRIVACY Le nuove norme ANA impongono ai Soci Alpini e Aggregati di mettersi in regola sugli articoli relativi alla Privacy. Per agevolarvi, ripubblichiamo la dichiarazione da sottoscrivere che avete già trovato su *L'Alpino*. Non dimenticate di firmarla e consegnarla al Capogruppo.

PARTE DA RITAGLIARE E RITORNARE ALLA SEZIONE O AL GRUPPO



ATTESTAZIONE DI RICEVUTA ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

GRUPPO ANA

SEZIONE ANA

Il sottoscritto (cognome e nome)

nato il

dichiara di aver ricevuto, in sede di iscrizione o di rinnovo dell'adesione all'Associazione Nazionale Alpini, l'informativa sul trattamento dei dati personali resa ai sensi degli articoli 13 e 14 del Reg. UE 679/2016.

Data

Firma

LE NOSTRE STORIE (aggiornate al 10 marzo)

SONO ANDATI AVANTI

GRUPPO DI ARIZZANO

Ci ha lasciato Angela Margherita Carminati vedova Pellegini, mamma del Capogruppo **Massimo Pellegrini**.

GRUPPO DI CAMBIASCA

È mancato Massimo Ronchi, genero del Socio Alpino **Agostino Tonetti**.

È mancata Adalgisa Brandani detta Marinella, moglie del Socio Alpino **Giancarlo Veit** e cognata del Socio Alpino **Ulderico Veit**.

Si è spenta Rita Micotti, moglie del Capogruppo **Biagio Bruno**.

GRUPPO DI GHIFFA

È andato avanti l'alpino **Mario Bersi**, classe 1941, da molti anni socio del Gruppo.

È mancata all'affetto dei suoi cari Anna Maria Grazioli, moglie del socio **Marco Polloli**.

GRUPPO DI INTRA CENTRO

È andato avanti il Socio **Vittorio De Agostini**.

È mancata Fernanda Campi, sorella del Socio **Ugo Campi**.

GRUPPO DI LESA SOLCIO

Ci ha lasciato Onorina Gioria, mamma del Socio **Bruno Mora**.

GRUPPO DI MASSINO VISCONTI

Il Gruppo si stringe al Consigliere **Celeste Guenzi** per la perdita del fratello Antonio.

GRUPPO DI MERCURAGO

È andato avanti l'Artigliere da montagna Arturo Bertolotti, fratello del Socio Alpino **Achile Bertolotti**.

GRUPPO DI OGGEBBIO

È venuta a mancare la cognata del Socio **Donato Larossa**.

GRUPPO DI PALLANZA

Ci ha lasciato la signora Romana, moglie del Socio **Romano Boschi** e mamma dei Soci **Marco e Roberto Boschi**.

GRUPPO DI ROVEGRO

Condoglianze al socio aggregato **Luciano Fantoli** per la scomparsa del fratello Gabriele.

GRUPPO DI TRAREGO

CHEGLIO VIGGIONA

È mancata Adelia Pedroni ved. Rattazzi, sorella del Socio Alpino **Sergio Pedroni** e zia dei Soci Alpini **Giancarlo e Fiorenzo Pedroni**.

Ai familiari le nostre condoglianze e le espressioni della nostra solidarietà.

gliere **Luigi Lanza**.

GRUPPO DI GURRO

È nata Rebecca, nipote del Socio Alpino **Florentino Dresti**.

GRUPPO DI SANT'AGATA

È nata Diana, nipote del socio fondatore **Andrea Passera**.

È nata Gaia, figlia del socio fondatore **Christian Porru**.

GRUPPO DI TRAREGO

CHEGLIO VIGGIONA

È nato Kervin, nipote del Socio Alpino **Giam-paolo Grassi**.

Ai nuovi arrivati e alle loro famiglie gli auguri di tutta la Sezione.

ALPINIFICI

GRUPPO DI SANT'AGATA

Il Socio **Giulio Picuri** si è sposato con Stefania Campagnani.

Il Socio fondatore **Christian Porru** si è sposato con Gisella Mercurio.

Alle nuove famiglie alpine gli auguri di tutta la Sezione.

ANNIVERSARI

GRUPPO DI GHIFFA

Il Socio **Luigi Moriggia**, classe 1932, e la gentil consorte Dorina hanno festeggiato il loro 60° anniversario di matrimonio.

GRUPPO DI VILLA LESA

Felicitazioni vivissime al Socio **Ezio Polli** e alla moglie Vanda per il 50° anniversario di matrimonio, celebrato il 15 febbraio 1969.

Ai Soci e alle loro famiglie gli auguri di tutta la Sezione.

Aurano, Geraldo festeggia i 90 anni

Il Socio Geraldo Caretti ha raggiunto le sue prime 90 primavere. Da tutti gli Alpini del Gruppo le più vive felicitazioni.



Gignese, addio al decano delle griglie

Il Gruppo di Gignese ha dovuto affrontare nel mese di febbraio un grave lutto. Il "decano della griglia" Enrico Giovanetti è andato avanti. È il segretario del Gruppo, Valeriano Tondina, che ricorda: «Siamo sempre alla ricerca di chi ci possa aiutare durante la festa e nel 2000, appena andato in pensione, Enrico aveva subito accettato il nostro invito a collaborare. Caporal maggiore alla SMA, già da ragazzo aveva iniziato a lavorare in cucina in vari alberghi. Quindi a metà anni '70 divenne responsabile di mense aziendali della Pellegrini del Novarese e del VCO. Il suo carattere allegro lo aveva facilitato a inserirsi nel nostro ambiente; in particolare con gli amici Giovanni, Giuseppe, Luigi e a stemperare la tensione che inevitabilmente in quei tre giorni intensi che propone la Festa si può creare. In inverno poi ci preparava anche qualche "cenetta". Grazie Richetto e... arrivederci».



60 anni di matrimonio per Luigia e Sergio

Sergio Pedroni e la moglie, signora Luigia Minoletti, hanno tagliato il traguardo dei 60 anni di matrimonio.

A loro, ai figli e Soci Alpini Giancarlo e Fiorenzo, il Gruppo di Trarego Cheglio Viggiona porge le più vive felicitazioni ed augura a Sergio e Luigia ancora molti anni insieme!



Meina piange due "giganti"



Il 20 Settembre scorso, è andato avanti l'Alpino e Capo gruppo onorario di Meina, nonché uno dei padri fondatori, Angelo Foglia: aveva 90 anni e aveva profuso tante energie per il suo Gruppo. Il 16 Ottobre lo ha seguito Monsignor Giovan Battista, 94 anni, grande ammiratore degli alpini: nelle sue omelie, aveva sempre una parola di gratitudine verso le Penne Nere e faceva spesso riferimento alla loro filosofia di vita e ai valori che portano avanti con impegno e orgoglio.

La Vittoria dell'Alpino Garoni

Il Gruppo Alpini di Intragna e il Gruppo dei Congedanti della Brigata Alpina Cadore annunciano la nascita della piccola Vittoria, nipotina del Socio Alpino Giancarlo Garoni.

Al nonno Giancarlo e alla nonna Milena, ai genitori Federico e Federica e al fratellino Filippo giungano le più vivissime felicitazioni da tutta la Famiglia Alpina.



ABBEVERATA MULI

Ricordiamo che è ancora aperta la sottoscrizione per i progetti ANA a favore dei terremotati e che la Fanfara Sezionale ha bisogno di un importante sostegno.

MEMORIALE

Sig. Baiocchi Alberto	100 euro
Gruppi Intra Centro e Pallanza	50 euro
Gruppo di Stresa	300 euro
Franco Cerutti e gli Alpini di Falmenta	200 euro

SEZIONE

Sig. Giordano Antonio in memoria di Lilla Emilio	20 euro
Sergio e Guglielmina Moranzoni	30 euro

1° RAGGRUPPAMENTO

Gruppo di Ghiffa	300 euro
------------------	----------

GIORNALE SEZIONALE

Gruppo di Dormelletto	100 euro
Sig. Toma Claudio	10 euro
Sig. Castelli Adriano	10 euro
Sig. Caretti Geraldo in memoria della moglie Brizio Giuditta	50 euro
Gruppo di Stresa	300 euro
Gruppo di Traffume	100 euro

È andato avanti Mario Piscetta

Il Gruppo Alpini di Dormelletto ed il Gruppo dei Congedanti della Brigata Alpina Cadore annunciano che è andato avanti il Socio Mario Piscetta.

Alpino di grande carisma e disponibilità, per anni è sempre stato vicino al nostro giornale contribuendo al suo sostentamento con le sue inserzioni pubblicitarie.

La Direzione, unitamente alla Segreteria di O u rumpo o u moeur, unitamente ai Gruppi e a tutta la famiglia alpina, partecipa al dolore della moglie Signora Adriana e dei figli Alberto, Francesca ed Emanuela con le rispettive famiglie.



Le uscite del Vessillo Sezionale

data	località	manifestazione
14 novembre	Nebbiuno	Funerale ex Capogruppo Carlo Bellani
8 dicembre	Verbania	Festa d'Arma dell'Aeronautica
9 dicembre	Milano	Santa Messa di Natale in Duomo
31 dicembre	Pallanza	Funerale ex Capogruppo e Revisore dei Conti Sezionale Gianfranco Bignetti
19 gennaio	Intra	Santa Messa dei Vigili Urbani
20 gennaio	Cuneo	Santa Messa Novo Postolajowka
27 gennaio	Intra	Cerimonia in memoria delle battaglie di Nikolajewka e Dobrej
2 febbraio	Castelvecana	Santa Messa Nikolajewka
10 febbraio	Basovizza	Giornata Nazionale del Ricordo delle vittime delle Foibe
24 febbraio	Pallanza	Assemblea dei Delegati Sezionali

Cambiasca, 90 anni per due



Doppio anniversario e doppia festa per il Gruppo di Cambiasca: i soci Gino Francioli e Agostino Tonetti hanno infatti raggiunto il traguardo dei novant'anni.

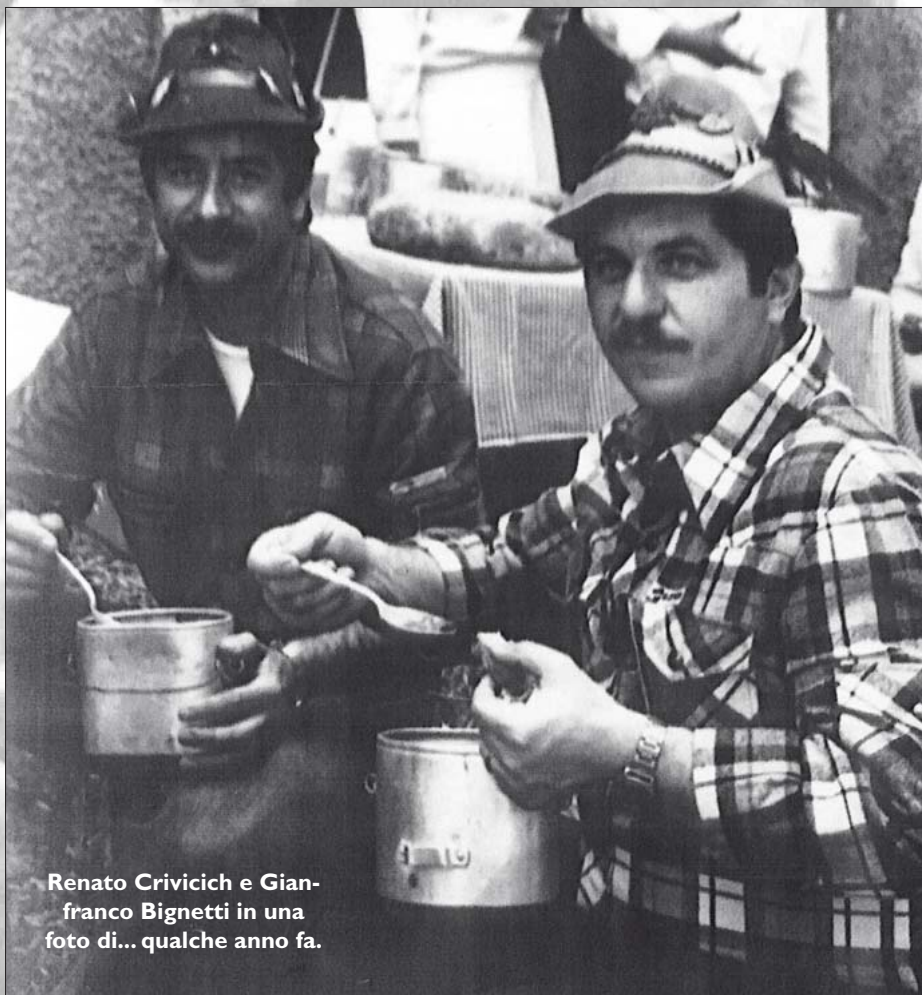
Caro Gianfranco, ci hai lasciati al buio...

Caro Gianfranco, un venerdì pomeriggio di gennaio il Danilo mi telefona e mi dà, con voce mesta, la terribile notizia: «il Franco è andato avanti». Sbigottito, non riesco più a collegare i miei pensieri, sono frastornato, intontito, svuotato. Non so più cosa sto facendo, so solo che il Frank non c'è più.

Caro Amico mio, ho passato quel venerdì notte senza chiudere occhio: i ricordi mi riempivano la testa e ti rivedevo quando, appena undicenne, arrivasti a Pallanza con la tua famiglia e sul lungolago facemmo subito amicizia. E, come in un lungo film già visto, ci vedevo - ancora ragazzini - suonare con altri amici al Teatro dell'Oratorio: tu con il clarino, io con la fisarmonica. E poi i nostri safari subacquei nel Mar Rosso e le serenate che suonavi alle trote della diga di Morasco, nottetempo, facendo scaturire dal tuo clarino le note di un «Ciliegi rosa» alla Louis Armstrong... eri eccezionale. O ancora quando con il Giancarlo Ambiel, guida in Formazza, aprimmo in cordata una nuova via per salire alla Punta del Ghiacciaio di Bahn, Via che battezzammo "Maria Domenica" perché così si chiamava la moglie del Giancarlo, te lo ricordi, Franco?

E la pellicola del film scorre, altre immagini e altri ricordi: le Adunate Nazionali alle quali partecipavamo passando le notti sul mio furgone e poi sfilavamo con il consiglio del Togn, in quanto lui ci aveva voluto come revisori dei conti. E poi le feste alpine che organizzavamo a San Fermo e le polentate di carnevale in Piazza Gramsci, quando tu eri Capogruppo di Pallanza. Ti ricordi i nostri pellegrinaggi all'Ortigara e le tante scarpinate alle Corti di Velina in Valgrande?

Ed il film continua, mi viene un nodo alla gola e mi si inumidiscono gli occhi. Eravamo come due rotaie di uno stesso binario. Le vacanze all'Isola d'Elba con le nostre famiglie, e in Croazia, ospiti di mia cugina Jolanda, che ti stimava come nessun altro. E le camminate di domenica mattina con il Ragioniere ed il Fasana... Che bei tempi abbiamo vissuto assieme! Le giornate passate nella Foresta Nera, in Germania, in cerca di funghi o alla sera quando lavoravamo il latte ap-



Renato Crivicich e Gianfranco Bignetti in una foto di... qualche anno fa.

pena munto per fare il formaggio prima di fare la nostra partita a carte con il Tom e il Barben, mi accompagneranno finché vivrò. E, sempre con loro, come non ricordare il mercoledì sera, al Ristorante Ruscett, dove tutti ci salutavano dicendo "Arrivano i quattro dell'Ave Maria", cenavamo e dopo facevamo le nostre partite a scopa.

Caro Franco, tu sei stato il nostro faro e ora che ti sei spento, ci hai lasciati al buio, soli, sperduti.

Ciao Franco, spero almeno che tu, lassù nel Paradiso di Cantore, possa continuare a vivere in eterno nella luce di Dio.

Il tuo sincero Amico

Renato Crivicich



**DEVOLVIAMO
IL 5 PER MILLE**

**A FAVORE DELLA
PROTEZIONE CIVILE SEZIONALE**

utilizzando il seguente codice fiscale
84007650033

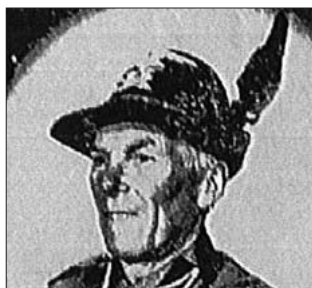
Cirillo Giusti, "el papà de los Alpinos"

Un semplice foglio di carta, una fotocopia consegnata a mano, quasi furtivamente al nostro segretario durante la Cerimonia in ricordo di Nikolajewka e Dobrej da un Alpino del Gruppo di Borgo Ticino.

Un semplice foglio di carta che racconta in poche righe una storia, ovviamente schematizzata e priva di dettagli precisi, che ci è piaciuta subito, ci ha colpito e che per questo abbiamo deciso di proporvi.

Non riguarda un Alpino della nostra terra, non riguarda un Reduce dell'Intra, ma è la storia di un Alpino che ha lasciato l'Italia come tanti nostri conterranei hanno fatto dopo la Grande Guerra. E che ha sempre onorato, per tutta la vita, i valori e gli insegnamenti rappresentati da quel cappello verde con la penna nera,

Cirillo Giusti, nato il 9 febbraio del 1897, era il primogenito dei nove figli di Sebastiano, la cui famiglia viveva a Belvedere di Cordovado, allora provincia di Udine e oggi di Pordenone. Il primo conflitto mondiale lo vide eroico combattente, tanto da meritare il grado di sergente nell'artiglieria alpina da montagna. Nel 1921, e fu uno dei primi cordovadesi, partì per l'Argentina alla ventura: l'inevitabile succedersi di ardui sacrifici e peripezie lo vide arrivare ad occuparsi nel 1927 di agricoltura a Cinco Salto, nella provincia di Rio Negro, e dal 1931 stabilirsi definitivamente a Neuquem, nella Colonia Valetina, dove realizzò il sogno di possedere una sua fattoria specializzata nella



coltivazione della frutta.

Dopo anni di lontananza, complice anche la Seconda Guerra Mondiale, nel 1950 tornò finalmente in Italia per abbracciare i parenti. Ritornò altre volte, l'ultima delle quali nel 1973 per essere insignito dell'onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto.

In Argentina hanno sempre onorato quest'uomo che si è sempre speso per gli altri e che veniva chiamato "el papà de los alpinos".

Cirillo Giusti morì il 29 giugno del 1990: la sua opera e il suo carattere adamantino sono stati ben raccontati dalla rivista argentina "Immigranes" nel 1985 e condensati nelle parole che inneggiano testualmente in spagnolo «al suo magnifico apporto al progresso e alla grandezza dell'Argentina».



Aurano dice addio alla signora Giuditta

Un grave lutto ha colpito la comunità del Gruppo Alpini di Aurano: è mancata la Signora Giuditta Bri- zio, moglie del Socio Alpino Ger-aldo Caretti.

A Geraldo, ai suoi tre figli e alle loro famiglie, il Gruppo Alpini porge sentite condoglianze.



Un grave lutto per Rodolfo e Andrea Poletto

Si è spenta la signora Regina Poletto, di anni 88, sorella del Socio Alpino Rodolfo Poletto iscritto al Gruppo di Cambiasca e zia del Socio Alpino e Capitano dei Carabinieri Andrea Poletto iscritto al Gruppo di Intra Centro.

A loro e alle rispettive famiglie giungano sentite condoglianze dai rispettivi Gruppi nonché dalla Direzione e dalla Segreteria del nostro giornale sezionele.

Trarego Cheglio Viggiona fa festa con Silvio

È un traguardo davvero importante quello tagliato dall'Alpino Silvio Guizzetti del

Gruppo di Trarego Cheglio Viggiona: 90 Primavere sono davvero tante e meritano un augurio speciale da parte degli amici del Gruppo.



PRA

di PERELLI ROCCO Alberto & Figlio snc

COSTRUZIONI IN FERRO

Via Pollino, 7 - 28818 Premeno (Vb)

Tel./Fax 0323 587062 - praperelli@libero.it - C.F. e P.Iva 01470350031



Il mulo, compagno di sempre

Leggevo il numero di novembre de Il Carabiniere quando sono stato attratto dalla foto del monumento all'Alpino che sorge a Stresa sul lungolago e poi ho letto l'articolo che illustrava, dedicato al mulo. A me, prima alpino e ora carabiniere, questo articolo ha suscitato una forte emozione e ho pensato di proporlo alla redazione per la pubblicazione sul nostro "O u rump o u moeur". Nella speranza che anche voi che leggete possiate provare la stessa emozione.

Andrea Poletto
capitano dei Carabinieri

Il 7 settembre 1993, dopo 121 anni di "onorato servizio", gli ultimi 24 muli dell'Esercito Italiano vengono messi all'asta. Ormai erano in pensione: non servono più, e mantenerli costa troppo. Si possono sostituire senza problemi con i mezzi meccanici. È la fine di un'epoca.

All'Esercito, che di muli ne aveva migliaia, non ne resterà più neanche uno. Gli alpini perderanno quegli animali che li hanno accompagnati per tanti anni della loro storia. Una storia iniziata nel 1872 con la fondazione del Corpo, ma in realtà di origini ancor più lontane.

Il primo passo fu fatto in realtà nel 1831, quando nell'esercito del Regno di Sardegna vennero costituite le prime batterie da montagna. Degli alpini il mulo sarà fin da allora il "fedele alleato". Mite e generoso, forte e coraggioso, instancabile lavoratore, umile eppure testardo: un compagno d'armi, un mezzo da combattimento, ma anche un complice intelligente. E poi, con l'arrivo della Prima Guerra Mondiale, quel connubio dei muli con i soldati diventerà imprescindibile.

Era il solo, il mulo, in grado di arrampicarsi per i sentieri rocciosi del fronte italiano, d'inverno coperti di neve, d'estate arsi dal caldo. Quelli che, non a caso, presero il nome di mulattiere.

Era il mulo che trasportava le armi e i cannoni, le tende e i feriti, e gli uomini morti in battaglia. E che, affamato lui stesso, sopportando durissime privazioni, riforniva i soldati di coperte e vettovaglie.

Amico inseparabile, con i soldati condivideva, senza mai ribellarsi, le fatiche e i rischi di quelle missioni e nondimeno le gioie e i dolori di quei momenti. Dire allora che insieme l'uomo e quel "generoso animale, pioniere delle nuove conquiste, che ha sempre dato agli uomini senza mai pretendere nulla che non fosse un po' di biada e un po' di attenzione" si sono sacrificati per la Patria può sembrare eccessivo. Se non fosse che, come recitava un vecchio detto, "togliere il mulo ad un alpino è come strappargli la penna del cappello".



Il prossimo numero

Gli articoli e il materiale fotografico per *O u Rump o u moeur* n° 209 del mese di giugno 2019 devono pervenire cortesemente entro e non oltre il **19 maggio 2019**, preferibilmente tramite posta elettronica al seguente indirizzo:

giornale.intra@gmail.com

Grazie a tutti per la collaborazione.

La Redazione

Direttore Responsabile Paolo Broggi

Comitato di Redazione: Uberto Calligarich, Renato Cricich, Maurizio Molinari, Sergio Pedretti (segretario), Riccardo Sacchi
e-mail: giornale.intra@gmail.com

Redazione e Amministrazione

Ass. Naz. Alpini Sezione Intra
Via Annibale Rosa, 44 - 28921 Verbania Intra
Tel. e Fax 0323.53326 - e-mail: intra@ana.it

Autorizzazione n. 75 del 13.8.1969

Fotolito e Stampa

Studio Colore & Press Point - Abbiategrosso (Mi)

Di questo numero sono state tirate **2.200 copie**